

Elenco

Il Secolo XIX 23 novembre 2022 Lavori in ospedale, i pazienti trasferiti alla Rsa Felicia	1
Il Secolo XIX 23 novembre 2022 Allarme per Neuropsichiatria 'Liste d'attesa ancora bloccate'	2
Il Secolo XIX 23 novembre 2022 I nuovi positivi sono 247, i ricoverati scendono a 47	3
Il Secolo XIX 23 novembre 2022 I servizi spostati alla Spezia tornino al San Bartolomeo	4
Il Secolo XIX 23 novembre 2022 Musica contro la violenza, iniziativa della Cri spezzina	5
Il Secolo XIX 23 novembre 2022 Regione. Il Pil sale più del previsto, corrono inflazione e costi sanitari	6
La Nazione 23 novembre 2022 'Ospedale, reparti chiusi' Allarme lanciato dal M5S	7
Repubblica Liguria 23 novembre 2022 Il direttore Flego. 'Se Voltri chiude il punto nascite, saltano anche gli aborti a Castelletto	8
Repubblica Liguria 23 novembre 2022 Legge 194 e contraccettivi gratuiti, è battaglia in consiglio regionale	9

Lavori in ospedale, i pazienti trasferiti alla Rsa Felicia

Spostamento temporaneo per il restauro di Chirurgia e Ortopedia
La struttura accoglie già anche un gruppo di ospiti della Mazzini

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sono stati trasferiti nella Rsa Felicia della Spezia i pazienti dell'ospedale della Spezia. Un intervento che si era reso necessario per consentire i lavori di ripristino straordinari che hanno riguardato i reparti di Chirurgia e Ortopedia senza la sospensione delle attività delle sale operatorie.

Non solo. Anche gli ospiti della Rsa Mazzini dal luglio scorso, quando si è manifestata una nuova emergenza dovuta al mancato funzionamento del gruppo frigorifero da aumentare la temperatura ambientale dei locali, il direttore socio-sanitario di allora, Maria Alessandra Massei autorizzò lo spostamento temporaneo dei pazienti dalla Rsa Mazzini alla Rsa Felicia: la struttura è

adiacente ed è gestita sempre da Coopselios. Per questo Asl5 ha preventivato una spesa per il secondo semestre dell'anno di oltre 460 mila euro.

«Abbiamo ritenuto di considerare per le emergenze in atto lo spostamento momentaneo presso la Rsa Felicia, fino all'utilizzo massimo di 40 posti di setting post acuto e Rsa mantenimento, fino al completamento dei lavori di manutenzione straordinaria sia in ospedale Sant'Andrea sia in Rsa Mazzini - si legge nella delibera di Asl5 - In sintesi dall'adozione del presente atto deriva una previsione di spesa per il secondo semestre dell'anno in corso».

Lo spostamento dei pazienti di Ortopedia Chirurgica dal Sant'Andrea alla Rsa Felicia, si rende neces-

sario per garantire gli interventi chirurgici attraverso posti letto dove trasferire i pazienti operati garantendo un rapido turn over delle degenze.

Dato che la Rsa Felicia dispone di 20 posti accreditati non a contratto, tali da essere richiesti in situazione ospedaliera per assistere i pazienti operati in Chirurgia Ortopedica in condizione di stabilità Asl5, visto anche le lunghe liste d'attesa, decide di utilizzarli.

Nel dettaglio si tratta di 235 mila euro per il trasferimento dei pazienti dalla Rsa Mazzini alla Rsa Felicia. Di 39 mila euro per il trasferimento dei pazienti chirurgici dall'ospedale civile della Spezia alla Rsa Felicia e di 186 mila euro per il presidio del san Nicolò. —



La Rsa Felicia ospita pazienti ospedalieri e provenienti dalla Rsa Mazzini al momento inagibile

LA DECISIONE DELLA REGIONE

Aumento dei contributi di gestione Per gli istituti un ritocco del 2,7%

Asl5 ha riconosciuto ai gestori di Rsa accreditate convenzionate l'incremento del 2,7% di quanto erogato nel primo trimestre dell'anno in corso. Si tratta di oltre 117 mila euro in tutto. Un intervento straordinario legato all'emergenza Co-

vid. «Regione Liguria riconosce alle strutture socio-sanitarie private accreditate e contrattualizzate l'incremento del 2,7%» spiegano gli addetti. Beneficiano dell'aumento straordinario il Consorzio Campo del Vescovo per le strutture Sacro

Cuore di Brugnato, e San Vincenzo, New coop 2009 e struttura Orchidea. Società immobiliare Fontanella Luciano & C. struttura Belvedere, Provincia italiana Sacra Famiglia onlus Istituto Piccole suore della Divina Provvidenza della Spezia, Istituto Figlie di Maria Vergine Immacolata struttura Casa Serena, Parrocchia San Francesco, struttura Pax et Bonum, Consorzio Padre Semeria, Coopselios struttura Felicia La Spezia, Villa Belvedere di Monica Benedetti.

Allarme per Neuropsichiatria

«Liste d'attesa ancora bloccate»

«Ho controllato ieri al telefono e mi hanno confermato che non si poteva prenotare. C'è una famiglia che da un mese tenta di far visitare la figlia»

LASPEZIA

Non si placa la polemica sull'impossibilità di prenotare visite mediche di Neuropsichiatria Infantile. Al problema, sollevato dal consigliere regionale Davide Natale, ha risposto il primario di Npi, Franco Giovannoni asserendo che «il problema non esiste». «Ad oggi non è così. Sì, proprio ad oggi (ieri ndr) visto che leggendo che erano aperte le prenotazioni i famigliari di una bambina che da più di un mese attende di poter prenotare una visita medica, hanno richiamato senza ricevere possibili date per la visita – ribatte il consigliere regionale Davide Natale - Il dottor Giovannoni mi dà della persona che dice cose non vere, in altre parole del falso. Lo faremo sapere ai diretti interessati, che intanto hanno perso una parte significativa dell'annata scolastica. Magari si aspettavano delle scuse da parte della Regione o dall'Asl, invece ricevono la smentita dal vertice della struttura complessa che mantengono con le proprie tasse. Il dottore si premura poi di assicurare che dal 1° dicembre cambierà tutto, le prenotazioni



Uno sportello Cup di Asl5

ni saranno snelle e le risposte ai cittadini tempestive ed esaustive. Bene, attendiamo la controprova. Per il futuro speriamo sia chi governa la Regione Liguria a prendersi la briga di 'metterci la faccia', come si suol dire, su un tema che è di propria pertinenza».

Ma non è finita qui. A Natale non è piaciuto che alle sua interrogazione abbia risposto il primario di Npi di Asl5. «Come se i dipendenti della sanità pubblica non avessero già troppe mansioni e tanti problemi, visto la carenza di personale in Asl5 – incalza il consigliere dem - Ora ai primari viene anche chiesto di replicare

ai rilievi dei consiglieri regionali, manlevando chi amministra la Regione Liguria da questo compito, che in democrazia non è un'opzione, ma la base di ogni rispettoso confronto. Al dottor Giovannoni, a cui va la nostra massima vicinanza per le condizioni in cui si trova ad operare al pari dei suoi colleghi e i ringraziamenti per il lavoro svolto, ribadiamo il caso, non isolato, di una famiglia che attende da oltre un mese di poter portare la propria figlia ad una visita neuropsichiatrica finalizzata a valutare l'adozione di un aiuto scolastico calibrato». —

S.COLLA

I nuovi positivi sono 247

I ricoverati scendono a 47

LA SPEZIA

In provincia della Spezia ieri Asl5 ha refertato 247 nuovi tamponi positivi. Attualmente gli spezzini con il Covid sono 1716 mentre negli ospedali locali sono ricoverati 47 pazienti positivi. Il giorno prima erano 49. Di questi 39 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana mentre gli altri 8 nell'ospedale della Spezia. In tutta la Liguria ieri ci sono stati 1.644 i nuovi positivi, a fronte di 1235 tamponi molecolari a cui si aggiungono altri 7445 test antigenici rapidi. Dall'inizio della pandemia in Liguria sono stati 621.215 i casi positivi al Covid. I ricoverati negli ospedali della Regione sono 327. Purtroppo 13 malati sono ricoverati nei reparti di Terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono invece 8093 liguri 404 rispetto al giorno prima. I nuovi guariti sono invece 1262, per un totale da inizio emergenza di 602.974. I decessi causati dal Covid in tutta la Regione sono purtroppo 5625: tre in più rispetto al giorno prima. —

S.COLLA

«I servizi spostati alla Spezia tornino al San Bartolomeo»

Giorgi critica Ponzanelli: «Non ha mai detto nulla sui reparti a rischio chiusura»
La sindaca: «Non svendo la salute per accordi politici come ha fatto qualcuno»

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Ennesima battaglia in consiglio comunale sull'ospedale San Bartolomeo, risolta a favore della maggioranza. Opposizione critica verso quella che ritiene la progressiva dismissione dei servizi sanitari col rischio privatizzazione. La capogruppo M5S Federica Giorgi ha chiesto l'istituzione «ogni due mesi di un tavolo tecnico periodico con la partecipazione di cittadini e comitati, così da avere sempre la situazione sotto controllo sotto tutti i punti di vista». Ma lo schieramento che regge la giunta, con illustrazione a cura di Riccardo Precetti (ancora in Sarzana Popolare, in attesa del passaggio in Fdi), insieme agli altri capigruppo Andrea Pizzuto (Fdi), Lucia Innocenti (Lega) e Luca Ponzanelli (Cambiamo), ha presentato una proposta alternativa che impegna sindaco e



La sindaca Ponzanelli

giunta a chiedere alla Regione: «la riconosciuta centralità e strategicità dell'ospedale cittadino, che nel prossimo piano sanitario siano riportati nel nosocomio i servizi sospesi o spostati al Sant'Andrea a causa dell'emergenza Covid, oltre ad aumento dei servizi, prestazioni e assunzioni».

Ed è stata questa tesi ad avere la meglio al momento del



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

voto 8-4. A vario titolo, oltre a Giorgi, anche Beatrice Casini e Daniele Castagna (Pd), con Paolo Mione (In azione per Sarzana), hanno messo in evidenza quelle che hanno definito «le enormi e progressive carenze del nostro ospedale». Giorgi ha elencato tutte le voci di reparti e servizi tra «la mancata riapertura di ortopedia, rianimazione, endosco-

pia digestiva (prima trasformata in rianimazione e poi chiusa, ndr)», chiedendo a gran voce chiarezza. Casini in particolare ha messo in evidenza «il drastico peggioramento dal 2015 ad oggi», criticando pesantemente il sindaco (lo stesso ha fatto Mione sul pericolo privatizzazione), «e le chiusure nonostante lei sia in conferenza dei sindaci,

e nel distretto socio-sanitario di cui il Comune è capofila, non ha mai detto una parola».

Difesa a spada tratta dal suo schieramento, ha parlato anche Cristina Ponzanelli. «Finché sarà sindaco non assisterà mai a una svendita dell'ospedale frutto di accordi politici come fatto in passato da chi oggi si ricandida sindaco. Lavoriamo tra mille difficoltà con la consapevolezza che il San Bartolomeo è e sarà pubblico, sarà essenziale per tutti».

Pur ringraziando il consiglio per la discussione, ha aggiunto un concetto già espresso intervenendo nella parte finale della manifestazione per la salvezza del San Bartolomeo del 9 ottobre 2021: «Non si può fare politica sulla sanità e cercare consenso sulla pelle delle persone». Aggiungendo che qualcuno ha agito «soffiando sulle paure della gente, raccontando che il nostro pronto soccorso sarebbe stato chiuso. Un fatto che non si può accettare, serve serietà e responsabilità: non si possono accampare ulteriori dubbi circa la natura pubblica del nostro sistema sanitario provinciale. Per cui nessuna ipotesi privatizzazione e chiusura pronto soccorso o dismissione. Ma anzi il San Bartolomeo ha una funzione fondamentale nel quadro organizzativo sanitario provinciale, e questo è stato sempre detto in modo incontestabile da chiunque espressosi in sedi ufficiali». —

VENERDÌ ALLE 21 IN SALA DANTE



Le prove dello spettacolo patrocinato da Asl5, Comune e Inail

Musica contro la violenza Iniziativa della Cri spezzina

LA SPEZIA

È patrocinato anche da Asl5 il concerto per dire basta alla violenza e raccogliere fondi per aiutare le donne assistite dalla Croce Rossa e dai centri antiviolenza. L'evento, organizzato dai volontari della Cri spezzina in collaborazione con molte associazioni attive sul territorio, si terrà in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, venerdì 25 novembre, in Sala Dante alle 21. Lo scopo è quello di ricordare le vittime di maltrattamenti, abusi e femminicidi, contribuire a combattere ogni tipo di violenza di genere e abbattere il silenzio e i pregiudizi che circondano questa grave violazione dei diritti umani, cercando di contribuire all'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Si potrà partecipare alla serata, patrocinata dal Comune della Spezia,

dall'Inail e da Asl5, prenotando al numero 347 4137674. Il violoncellista Simone Montanari e il pianista, compositore e autore dell'opera Antonio Rolfini, saranno accompagnati dalla voce narrante di Angela Felisati, che racconterà la storia di Aisha, una giovane donna vittima di violenze domestiche, che troverà riscatto e salvezza grazie ad un uomo gentile e premuroso. Parte del ricavato del concerto verrà donato anche alla Fondazione Sorriso Francescano-Bimbi di Padre Dionisio per sostenere la Comunità Madre Bambino. All'evento, considerata la rilevanza sociale dell'argomento trattato, saranno invitati i rappresentanti della Direzione Territoriale della Spezia dell'Inail per un approfondimento sulle violenze in ambito lavorativo, in particolare in quello delle professioni sanitarie. —

S.COLLA

Regione, il Pil sale più del previsto Corrono inflazione e costi sanitari

Crescita a +3,5% quest'anno, nel 2023 sarà azzerata. Il recupero dell'evasione di Irap e Irpef su dell'89%
Sui conti di Asl e ospedali incidono il caro energia e i pazienti che si curano fuori Liguria (46,2 milioni di euro)

Emanuele Rossi

Nel 2022, il Pil della Liguria è cresciuto del 3,5%, superando di gran lunga le attese dello scorso aprile, quando la crescita era stimata al 2,2%. È il dato indicato nella nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2023-2025, varato dalla giunta regionale e indirizzato al consiglio per l'approvazione nella sessione di bilancio.

TRAINANO CONSUMI E IMPORT

Secondo le stime elaborate a ottobre per la Regione dall'istituto di analisi Prometeia, la crescita è trainata dalle spese per i consumi (+5,5%), dalle importazioni (+24%) e dall'export (+19%). Ma la ripresa della seconda parte dell'anno dell'economia ligure si scontra con crisi energetica e inflazione, tanto che la previsione di crescita del prodotto interno lordo per il 2023 è pari a zero. Mentre, secondo le stime, tornerebbe a crescere rispettivamente dello 0,8% e dell'1,2% nel 2024 e nel 2025.

INFLAZIONE, SU ORTOFRUTTA E ENERGIA

La Liguria non è esente dalla spirale inflativa che ha coinvolto l'Italia (e non solo) nel 2022 e la previsione nel Defr è di una crescita dei prezzi dell'8,7% su base annua, lievemente inferiore alla media italiana dell'8,9%. Mentre secondo l'osservatorio regionale dei prezzi delle Camere di commercio è poco più bassa, al 7,4%. Non è una sorpresa vedere che i prodotti che hanno segnato un incremento più elevato su base tendenziale sono stati i generi alimentari (+8,8%) e gli approvvigionamenti energetici (+42,9%). Tra gli alimentari, poi, i prodotti ad avere se-

gnato i rialzi più corposi sono il pesce fresco (+9,5%) e l'ortofrutta, cresciuta del +17,3%.

CRESCIE IL RECUPERO DELL'EVASIONE

Tra i tanti indicatori contenuti nel documento, spicca la crescita del recupero di risorse dal contrasto all'evasione fiscale di IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef, le due imposte che vanno a finanziare la sanità regionale: «L'andamento degli incassi - come ricavati dai flussi di dati relativi ai modelli F24 utilizzati per il versamento delle imposte - hanno subito nei primi nove mesi dell'anno una decisa ripresa rispetto al 2021, pari a 7,3 milioni (+89,6%), complice il venir meno della sospensione delle verifiche,

degli accertamenti, degli atti esecutivi e delle attività di riscossione, nonché dei termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento, introdotti dai decreti legge emanati dal governo nel periodo di emergenza epidemiologica», si legge nel documento.

OMBRE SUI CONTI DELLA SANITÀ

Gran parte del bilancio regionale (oltre 3 miliardi di euro annui) è destinato alla sanità. Il riparto dei fondi tra le Regioni deve ancora essere fatto. Ma nel documento di economia e finanza regionale si mettono già le mani avanti sulle difficoltà che ci saranno a coprire i costi crescenti della sanità ligure. C'è un incremento di risorse, per il 2022, che va

oltre a quanto stanziato (189 milioni per la Liguria) per i progetti legati al Pnrr (Case della comunità, Ospedali di comunità, aggiornamento tecnologico degli ospedali). Ma queste risorse aggiuntive «vengono assorbite da costi emergenti quali il potenziamento delle misure previste per i piani pandemici (PANFLU), l'erogazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza, l'implementazione delle attività connesse al recupero dei tempi di attesa e il reclutamento del personale connesso al Pnrr».

Inoltre le Regioni hanno rappresentato al ministero dell'Economia e al ministero della Salute, prosegue il documento, «le rilevanti criticità sull'equilibrio econo-

mico derivanti da ulteriori costi inflativi, energetici e contrattuali che non trovano copertura, o adeguata copertura, negli stanziamenti previsti». Dal decreto Aiuti, sull'energia, si stima che arriveranno in Liguria 5,5 milioni. Insufficienti a coprire gli extra costi sostenuti dalle aziende sanitarie. Nella tabella sulle spese del sistema sanitario si legge che si prevede di salire dai 3,556 miliardi del 2022 a 3,663 miliardi il prossimo anno. Sui conti liguri pesa poi della mobilità passiva: i pazienti liguri che vanno a curarsi fuori regione portano a un conto (sfalsato di due anni, rispetto alle prestazioni erogate) da 46,2 milioni di euro. —

«Ospedale, reparti chiusi» Allarme lanciato dal M5S

A denunciare la grave situazione Federica Giorgi durante il consiglio comunale

SARZANA

Ortopedia, Endoscopia digestiva e Rianimazione sono solo alcuni dei reparti post covid che non hanno riaperto. La difficoltà del pronto soccorso, l'inaugurazione, nel settembre 2020, di un reparto a conduzione infermieristica mai attivato, e ancora la riduzione delle prestazioni offerte dal Day hospital oncologico. Sono questi alcuni dei nodi emersi nel corso del consiglio comunale sollevati da Federica Giorgi del M5S sul progressivo svuotamento del San Bartolomeo chiedendo al sindaco Ponzanelli di attivarsi per invertire la rotta che attualmente sembra propendere verso la destrutturazione del nosocomio cittadino. «A luglio è stata convocata su mia richiesta una commissione affari alla persona dal presidente Precetti con i vertici Asl perché più servizi dopo l'emergenza covid non sono più stati aper-

ti – ha affermata Giorgi –. Ma ad oggi la situazione è addirittura peggiorata». «Abbiamo elaborato una mozione incidentale che tiene conto delle istanze della consigliera Giorgi, ma anche della volontà di continuare a considerare il ruolo centrale del San Bartolomeo – ha sostenuto Riccardo Precetti (Sarzana Popolare) – di mantenere la sua natura pubblica e di implementare e non solo ripristinare al periodo pre covid i suoi servizi». Nella mozione del centrodestra – l'unica ad essere stata approvata – si impegna il sindaco a rivolgersi a Regione Liguria per ripri-

IN AULA

Passa la mozione presentata da Precetti di Sarzana Popolare per ripristinare i servizi pre Covid

stinare i servizi, ma anche a far pressione su Regione perché venga presentato il nuovo piano sociosanitario ligure, si rimarca la richiesta di un piano di assunzioni straordinario a Regione e, alla direzione, la disponibilità a riunirsi con cadenza trimestrale. «Non si può dire che si vuole la sanità pubblica quando si fa capo a un presidente di Regione che ha già privatizzato tre ospedali – ha detto Paolo Mione (In Azione per Sarzana)–. Ai cittadini va bene che ci sia un ospedale che sia una commistione tra pubblico e privato? A me no perché la privatizzazione porta a disparità e temo che il sistema che stia prevalendo sia quello di far percepire ai pazienti l'inadeguatezza del pubblico per farlo propendere sul privato». Di parere diverso la maggioranza. dove la Innocenti della Lega dice a chiare lettere – Denunciamo i disservizi della sanità ne ma crediamo in quel modello».

Elena Sacchelli

Il direttore Flego “Se Voltri chiude il punto nascita, saltano anche gli aborti a Castelletto”

di Michela Bompani

«Se a Voltri chiuderà il punto nascita, saremo costretti anche a interrompere le interruzioni volontarie di gravidanza»: Gaddo Flego, direttore sanitario dell'ospedale Evangelico di Voltri spiega a *Repubblica* che le conseguenze che avrebbe la cancellazione del reparto di Ginecologia e Ostetricia non riguarderebbero solo lo stop del punto nascita. L'ospedale Evangelico internazionale, della Chiesa Valdese, si rivolge a un bacino d'utenza che supera le 200mila persone ed esegue le interruzioni volontarie di gravidanza, ricevendo i pazienti anche dell'ospedale Galliera, della Curia, che non ne effettua.

Direttore Flego, ad essere cancellato non sarebbe soltanto un importante punto nascita ma anche un fondamentale presidio per garantire il rispetto della legge 194?

«Non potremmo più effettuare ivg, ne seguiamo 100 all'anno, di cui l'80% avviene per via farmacologica, proprio a Voltri, mentre il restante 20% è chirurgico, nella sede di Castelletto, proprio per tenere separato il percorso dal punto nascita di Voltri».

La Regione vi ha contattato per informarvi del rischio chiusura?

«Finora no. C'è un incontro in programma nelle prossime settimane, anche perché tra l'ospedale Evangelico e la Regione c'è un accordo, in cui sono fissati precisamente tutti gli ambiti in cui lavoriamo, siamo titolari di una concessione trentennale. In base a quell'accordo venne chiuso il punto nascita di Castelletto, che era molto importante, con oltre 1000 parti l'anno. Abbiamo da poco ristrutturato il pronto soccorso, con i



▲ Il direttore sanitario Gaddo Flego

“
Siamo il riferimento di tutto il Ponente con una base di 150mila abitanti e garantiamo tutte le condizioni di sicurezza richieste
”



finanziamenti dell'8x1000 della Chiesa Valdese, se ci fossero cambiamenti all'orizzonte vorremmo essere informati anche per destinare oculatamente i fondi. Inoltre, se cambiasse l'assetto, anche quell'accordo andrebbe riscritto».

Ci sarebbero conseguenze anche sull'organico?

«Se chiudesse il punto nascita, si dovrebbero ricollocare oltre 40 persone, 10 ginecologi, 6-7 neonatologi, 14 ostetriche e 13

infermiere pediatriche: alcuni sono dipendenti nostri, altri di Asl3».

L'assessore alla Sanità, Gratarola, ha chiarito che le garanzie di sicurezza più che la geografia determineranno la scelta: il punto nascita dell'Evangelico ha i requisiti?

«Sulla sicurezza rispettiamo tutti i criteri previsti per i centri cosiddetti “spoke”, ovvero che effettuano oltre 500 parti all'anno. Siamo collegati al San Martino e al Gaslini, assicuriamo il trasporto assistito materno e sui

percorsi diagnostico terapeutici si garantisce la sicurezza dei pazienti. Oltre a rispettare i parametri dell'accordo, vigente, Stato-Regioni del 2018, ogni anno compiliamo il questionario Agenas che viene inviato al ministero: siamo giustamente sotto controllo costante. Non abbiamo la radiologia interventistica perché è prevista solo per i centri hub, con oltre 1000 parti».

Quanti parti avvengono a Voltri?

«Essendo un centro spoke, siamo sempre sopra i 500, quest'anno li abbiamo già superati. Vorrei però dire all'assessore che la geografia deve contare in questa scelta».

Senza Voltri, il Ponente sarebbe scoperto?

«Siamo il riferimento di tutto il Ponente, con una base di 150mila utenti, ma il nostro bacino si allarga al Basso Piemonte, alla Val Polcevera oltre al centro perché molte donne scelgono i nostri ginecologi e vengono a partorire qui, dove si può scegliere il parto in acqua e garantiamo l'analgesia. Anche il Piano regionale del 2017 aveva confermato il punto nascita di Voltri, tanto più che non è certo se sarà presente a Erzelli. I dati del I18 poi aiutano a descrivere il nostro contributo: dovremmo accogliere il 6% dei casi dell'area metropolitana, ce ne affidano il 12%. E va tenuto conto che per un paziente arrivato con il I18, in pronto soccorso se ne presentano, autonomi, altri due».

E dunque a Gratarola cosa direte?

«Che se decide di cancellare un punto nascita, il nostro, presidio territoriale fondamentale, è il meno opportuno. Confidiamo, comunque, nella ragionevolezza delle scelte della Regione».

Legge 194 e contraccettivi gratuiti è battaglia in consiglio regionale

La battaglia per garantire la piena applicazione in Liguria della 194 e per rendere gratuita la contraccezione alle donne under 25 arriva in aula, oggi, in consiglio regionale. Con quattro documenti, tre ordini del giorno e una mozione, le opposizioni incrociano le armi e chiedono conto alla giunta Toti e alla maggioranza su scelte, necessarie, e che hanno già compiuto molte altre Regioni. E la Liguria è fanalino di coda: prospetta dunque un confronto serrato con la maggioranza di centrodestra.

Innanzitutto si chiede alla giunta, di ampliare la possibilità di abortire per via farmacologica, meno invasiva e traumatizzante: il consigliere Pd, Roberto Arboscello, porta in aula un ordine del giorno, firmato da tutto il gruppo, per sollecitare l'estensione della distribuzione della pillola abortiva RU486 anche nei consultori, mentre finora la distribuzione è affidata solo agli ospedali. Altre Regioni stanno muovendosi, già in ritardo rispetto a molti Paesi europei, per l'estensione alla rete consultoriale della somministrazione della RU486: dall'Emilia Romagna al Lazio, la prima Regione a coinvolgere i consultori e ad attivare, addirittura,

una distribuzione a domicilio della pillola abortiva. «Chiediamo di avviare le azioni necessarie per distribuire in totale sicurezza la pillola RU486 presso i consultori territoriali», dice Arboscello. E per blindare la piena applicazione della legge sull'aborto è il capogruppo Pd, Luca

Con tre ordini
del giorno
e una mozione
l'opposizione è pronta
ad andare all'attacco

Garibaldi, con tutto il gruppo, a chiedere alla maggioranza di riservare alcuni concorsi pubblici a ginecologi non obiettori: «Già l'assessora regionale alla Sanità Sonia Viale si era dimostrata disponibile - dice Garibaldi - è fondamentale in questa fase importante di reclutamento nel-

la Sanità pubblica regionale. In Liguria i medici non obiettori sono 123, il 47,9% del totale dei ginecologi: meno della metà. Alla vigilia di un nuovo Piano sociosanitario, che comporterà una riorganizzazione del sistema regionale, la giunta deve incrementare la quota di garanzia per il rispetto, pieno, della 194».

Selena Candia, consigliera della Lista Sansa, e Gianni Pastorino, capogruppo Linea Condivisa, portano al centro della discussione un altro tema cruciale, di prevenzione, che riguarda l'accesso gratuito alla contraccezione. «Una buona informazione sulla contraccezione, accompagnata dalla gratuità dei contraccettivi, secondo uno studio della Washington University riducono dell'80% il ricorso all'aborto»: indica Selena Candia. E con un ordine del giorno chiede che la Liguria segua la strada già intrapresa da Toscana, Piemonte, Puglia, Lombardia ed Emilia-Romagna, rendendo gratuita la pillola anticoncezionale per le under 25. E anche Gianni Pastorino sostiene non solo che la Regione renda gratuita la pillola per le donne under 25, ma anche che ne renda calmierato il prezzo fino al 35° anno di età. - **michela bompani**

